

# SECONDO TEMPO

## Il film su Nilde Iotti

“Il tempo delle donne” di Peter Marcias, con Paola Cortellesi, sarà visibile dal 15 fino al 26 febbraio nel circuito virtuale #iorestoinsala



## “Salome” alla Scala

Lo spettacolo cancellato nel 2020 sarà trasmesso in diretta il 20 febbraio alle 20 su Rai 5 con Elena Stikhina come protagonista. Sul podio Zubin Mehta



## Queen rinviati al 2022

Causa Covid, la band (più Lambert) posticipa “The Rhapsody Tour”. Unica data italiana riprogrammata per l'11 luglio 2022, sempre a Bologna



# SULL'ACQUA E NEL CUORE

## Keats, fugace ma così eterno

» Angelo Molica Franco  
e Anna Maria Pasetti

C'è una tomba senza nome al Cimitero acattolico di Roma, ai piedi della piramide-mausoleo di Caio Cestio. Vi si legge un'iscrizione enigmatica: “Qui giace uno il cui nome fu scritto nell'acqua”. È John Keats (1795-1821) l'uomo il cui nome fu scritto nell'acqua. Mentre giovanissimo scorgeva il profilo della propria morte, il poeta malato di tubercolosi disse all'amico e collega Joseph Severn che lo assisteva: “Sento crescere i fiori su di me” e poi gli chiese di appuntarsi quell'epitaffio sibillino rivolto a tutti coloro che nella sua breve esistenza osteggiarono la sua poesia. Pochi giorni dopo, il 23 febbraio, morirà tra le braccia del caro Joseph.

**FIGLIO DI UNO** stalliere dell'East End londinese e scolarizzato fino a quattordici anni per poi intraprendere gli studi di medicina, ancora oggi che sono passati duecento anni dalla sua dipartita sembra impossibile che in così poco tempo di creazione – lasciò la medicina per la poesia nel 1818, ma nel 1820 già si ammalò – abbia creato un'opera così immensa per quantità e qualità. Ci aiuta a comprenderlo, nel modo in cui procede l'arte e cioè all'inverso, l'originale biopic-omaggio che Julio Cortázar tributa al poeta romantico, *A Passeggio con John Keats* (Fazi editore, traduzione di Elisabetta Vaccaro e Barbara Turitto, pp. 660, euro 22). Chiuso nella sua stanza all'ultimo piano di un palazzo di calle Lavalle a Buenos Aires, il grande scrittore argentino – in quest'opera zibaldone che è insieme saggio, romanzo, biografia e autobiografia – definisce la poesia di Keats come frutto di “un'operazione simultanea grazie alla quale il poeta conosce nel momento stesso in cui il suo poema sorge come conoscenza”. Ed è qui, tra queste pagine in cui ritroviamo la potenza dell'allucinazione e della corsa alla poesia – i viaggi giovanili di John in Scozia, l'amore con Fanny Brawne, il soggiorno italiano, l'amicizia con Percy Bysshe Shelley, la casa che divisero a Roma accanto a Piazza di Spagna – ci sembra



Con l'amata Fanny  
Una scena del film “Bright Star”.  
In basso, John Keats

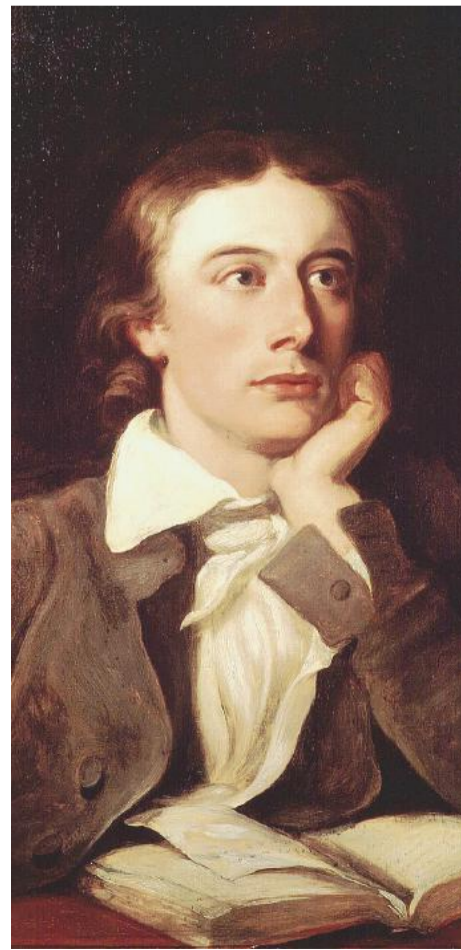
## Il poeta romantico, di padre stalliere moriva a Roma il 23 febbraio 1821

di essere lì, di fianco a John, che è “maestro di se stesso, discepolo di se stesso, occhio che legge ciò che la mano rapidamente scrive”. Con lui mentre si tormenta alla ricerca del capolavoro; mentre scrive generose missive agli amici; mentre si confronta con Dante e Shakespeare; mentre detesta il perbenismo di Wordsworth; mentre progetta il grande poema epico-mitologico (*Endymion* prima, *Hyperion* dopo) o mette in versi il poema romantico in *Sonno e poesia*; mentre lascia incompleta l'ultima opera *La caduta di Iperione*. Un sogno in cui supera le categorie di memoria e coscienza; infine, mentre scrive innamoratissime lettere a Fanny: “Il tuo ultimo bacio è sempre il più dolce” e ancora “Mi scordo di tutto salvo che di vederti ancora”. Fanny che in *Ode su un'urna greca* è “Bellezza è Verità, Verità Bellezza”.

**PER LEI**, sua Fulgida Stella, sospende la ragione per incarnare le ragioni dell'Amore, il punto più alto della cono-

scenza. Un sentimento rigenerato in eterno presente, affinché la profezia della morte non oscuri neppure per un istante la scoperta della luce emanata dagli amorosi sensi. Su questa immagine sembra informarsi l'unico testo filmico a memoria odierna dedicato alla passione tra Keats e Fanny Brawne, *Bright Star*, scritto e diretto dalla neozelandese Jane Campion nel 2009. Un'opera modellata come il prosieguo di quell'urna greca, le cui scene congelate all'infinito appaiono finalmente libere dalla gravità del tempo: così John & Fanny sono custoditi nell'incanto dei loro sguardi, protetti dal tocco materno di una regista che li rispetta e li ama teneramente. Perché in fondo sono poco più che ragazzi, lei solare e intuitiva, creatrice di una moda tutta sua, lui generoso e malinconico, s'incontrano e giocano dentro alla poesia chere sta il vibrante *leitmotiv* dell'intero *romance*.

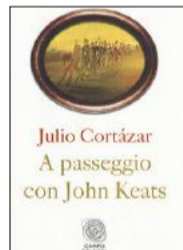
La poesia che non si insegna, benché Fanny chieda a John di impartirla in lezioni,



ma “se non nasce da sola come un albero in natura, è meglio non venga del tutto”. Ed è chiaro a entrambi che il tessuto lirico è il riverbero del loro amore, così fragile e potente, sensuale e ineffabile.

**D'ALTRA PARTE**, “una poesia si comprende solo attraverso i sensi”. Campion affida a Fanny il punto di vista del film, rendendo Keats il s(oggetto) che eleva il suo sguardo di donna intimamente moderna. “Come descriveresti il mio carattere?” le chiede John in uno dei loro primi incontri. “Ti serve una nuova giacca” reagisce lei, illuminandogli il sorriso. È anche grazie alla linfa vitale di Fanny che Keats ha sublimato la sostanza dell'immaginazione consegnandola al mondo in versi immortali come “Su, incendiamoci di parole/ E bruciamoci di parole/ E stringimi/ Come devono gli amanti – su, baciami,/ E l'urna, poi, delle mie ceneri seppelliscila nel tuo cuore –/ Su, amami davvero!” Meno agguerrito di Byron e meditabondo di Wordsworth, la vita e la poesia così fugaci di John Keats – illuminate da una luce reale e simbolica, dove la parola è sempre rivelazione – lo aureolano a mito romantico per eccellenza.

## IL LIBRO



» **A passeggio con John Keats**  
Julio Cortázar  
Pagine: 500  
Prezzo: 20 €  
Editore: Fazi

## IL FILM



**Bright Star**  
Jane Campion  
Con Abbie Cornish, Ben Whishaw, Paul Schneider